

Progettazione ex art.23 D.Lgs.50/2016

Progetto Percorsi di autonomia guidata per aulti in difficoltà

Responsabile Unico del Procedimento: dott. Fabio Pascapè

Premessa

Il presente documento, da ritenersi parte integrale e sostanziale dei documenti di gara, ha l'obiettivo di fornire aspetti informativi, gestionali ed operativi per la conduzione dei servizi nonché di indicare gli obiettivi e le finalità che il Comune di Napoli intende rispettare con l'affidamento ad un operatore economico.

Per l'elaborazione e la stesura del presente progetto e degli atti di gara relativi è stato dato massimo rilievo alle norme coerenti con la programmazione nazionale e regionale nonché con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale:

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328"
- Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015
- Deliberazione GRC n. 869 del 29 dicembre 2015 Adozione del il Piano Sociale Regionale 2016 - 2018, in conformità con quanto previsto dall'art. 20 della Legge Regionale 11/2007
- Deliberazione di G.C. n. 807/2016: Adozione del Piano Sociale di Zona 2017/2019 – prima annualità del secondo triennio per il Comune di Napoli

Il progetto si svilupperà coerentemente con le indicazioni del programma e la strategia dell'asse, che individuano quale obiettivo la diminuzione degli individui esposti a disagio abitativo ovvero nell'incremento di disponibilità di alloggi di varia natura disponibili a titolo di edilizia residenziale pubblica o strutture pubbliche dedicate a specifiche categorie fragili.

1. Relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;

1.1 Configurazione del contesto di riferimento

La precarizzazione dei percorsi lavorativi, già di per sé generatrice di rischi di esclusione e di impoverimento, vede spesso potenziato il suo effetto nell'incrocio con una seconda dimensione che segna decisamente la società contemporanea: la fragilizzazione delle relazioni sociali, il cui segno più evidente è rappresentato dalla crescente instabilità familiare. È all'incrocio di questi due vettori, l'asse integrazione/non integrazione attraverso il lavoro, l'asse inserimento/ non inserimento all'interno delle reti sociali che si verificano fenomeni di disconoscimento di paternità del sistema sociale in cui si vive che non rimanda esclusivamente alla dimensione economica, o alla densità relazionale, ma è definito dalla combinazione di due vettori: la rottura del legame sociale, assicurato dal lavoro e dall'appartenenza ad una comunità.

Le condizioni di grave emarginazione adulta sono caratterizzate da bisogni diversificati e in molti casi multidimensionali. Le persone che in un dato tempo e spazio si trovano a vivere per strada o in situazioni di emergenza sociale possono aver vissuto, infatti, percorsi di vita molto diversi, trovarsi a stadi differenti del processo di emarginazione e presentare o meno problematicità che investono più dimensioni della persona (come patologie psichiatriche o dipendenze da sostanze). In questo senso risulta evidente che le politiche per la grave emarginazione adulta debbano assumere questa complessità e specificità di approccio.

In base alla rilevazione condotta dall'Istat nell'ambito di una ricerca sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, realizzata a seguito di una convenzione tra l'Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora nell'anno 2014 si stima una presenza di circa 1.559 persone senza dimora sul territorio cittadino a fronte delle 909 stimate nell'anno 2011 (con un incremento di oltre il 70%).

Secondo la mappatura territoriale effettuata dal Servizio sociale professionale e dalle Unità di Strada in città le persone senza dimora si trovano quasi tutte concentrate nelle Municipalità II e IV, nei pressi della stazione ferroviaria e nella Municipalità III nella quale insistono due dei tre Centri di accoglienza a bassa soglia cittadini.

Probabilmente per rispondere ad un maggior bisogno di protezione e sicurezza spesso le persone senza dimora si concentrano nel centro storico della città presso monumenti di particolare prestigio caratterizzati da portici o gallerie. Numerose segnalazioni riguardano la presenza di persone senza dimora presso le sale d'attesa delle strutture ospedaliere.

Le persone che si concentrano in zone della città maggiormente nascoste e isolate (Parco della Marinella, Via Duca degli Abruzzi, Via Gianturco...) risultano difficilmente avvicinabili e rifiutano di intraprendere percorsi di recupero o di accompagnamento anche presso presidi sanitari. Si tratta spesso di gruppi composti prevalentemente da persone straniere prive di regolare titolo per il soggiorno con problemi di dipendenza.

1.2 Esigenze specifiche

Il complessivo quadro dei servizi per le persone senza dimora è attualmente oggetto di un complessivo ripensamento, in relazione agli approcci e alle metodologie anche alla luce delle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015. Pertanto, anche a livello cittadino, all'interno della programmazione del Piano Sociale di Zona, è in corso un complessivo ripensamento del sistema di intervento in particolare in relazione alle strutture di accoglienza.

Il Real Albergo dei Poveri, uno dei palazzi più grandi d'Europa, è entrato a far parte del patrimonio del Comune di Napoli dal 1981, e dal 1999 è stato istituito il Progetto recupero Real Albergo dei Poveri.

Gli interventi per il recupero del Real Albergo dei Poveri sono stati, nel corso degli anni, suddivisi in più lotti tenendo conto delle dimensioni dell'intervento per costo, valore culturale e complessità di progettazione.

In questo modo si sta procedendo gradualmente a intervenire sulla struttura in modo da poterne rendere disponibili gli ambienti già ristrutturati.

Con Deliberazioni di Giunta Comunale n.2051 del 20/05/2005 e n.2245 del 13/04/2006 è stato approvato il progetto esecutivo relativo alla verticale d'angolo prospettante su Piazza Carlo III e Via Tanucci, denominato "Lotto C".

Con successiva Delibera n.645 del 06/05/2013 la Giunta Comunale ha fornito il proprio indirizzo rispetto alla destinazione d'uso di parte della struttura da adibire a "Centro di Accoglienza" in risposta ad un bisogno della città emergente e particolarmente sentito.

In collaborazione con il Rotary Napoli Nord Est è stato realizzato uno spazio docce destinato alle persone senza dimora negli spazi del Real Albergo dei poveri già destinati a Centro di Accoglienza.

Il modello strategico che s'intende promuovere, coerentemente con l'assetto cittadino dei servizi prevede il superamento della logica assistenziale che si associa spesso ad una concezione dell'utente come incapace di uscire dalla sua condizione, privo di qualsiasi risorsa personale, materiale o sociale per autogestirsi.

La strategia legata all'empowerment, richiama invece l'importanza dell'autogestione della propria condizione, della presa di decisioni autonoma, della partecipazione agli eventi che incidono sulla propria condizione.

La possibilità di avere uno spazio dedicato alla cura di sé – della propria igiene personale, del proprio aspetto – intesa come riacquisizione di un diritto può fungere agevolmente da ponte per intraprendere percorsi di reinserimento sociale: "La definizione e la presentazione della propria identità, in contrapposizione o in conformità rispetto alle aspettative connesse al ruolo sociale ricoperto, non passa solo attraverso la parola e il racconto. Sono all'opera, infatti, linguaggi e codici espressivi articolati che si muovono su piani diversi di complessità e forme dell'interazione. Uno dei più forti ed evidenti, anche per la sua capacità di costringerci a ragionare sui regimi di visibilità, è il corpo."¹

S'intende potenziare il sistema delle risorse territoriali per rispondere alle esigenze delle persone senza fissa dimora che necessitano di un sostegno articolato ed adeguato alla molteplicità di bisogni espressi per favorire reali percorsi di reinserimento sociale e di accompagnamento verso progetti individualizzati di inclusione.

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'attivazione di una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016. L'Affidamento avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

2. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

La tariffa complessiva che s'intende porre a base d'asta è pari ad € 229.135,73 per un periodo di 24 mesi per la realizzazione di tutte le attività previste, al netto dell'IVA se dovuta in base alla personalità giuridica dell'operatore. I corrispettivi non saranno oggetto di variazioni nel periodo di durata della convenzione.

L'importo è comprensivo dei seguenti elementi:

- ⤴ costo personale
- ⤴ spese generali di gestione
- ⤴ spese per arredi funzionali alle attività da realizzare

PROSPETTO ECONOMICO					
COSTO PERSONALE	CAT	Q.ta	COSTO ORA	TOTALE ORE	COSTO TOTALE
EDUCATORE/COORDINATORE (6hx6ggx104 settimane)	D3/E1	1	€ 20,97	3744	€ 78.511,68
FIGURE II LIVELLO RR 4/14 (4hx6ggx104 settimane)	C3/D1 ip	2	€ 19,31	2496	€ 96.395,52
FIGURE I LIVELLO RR 4/14 (4hx6ggx104 settimane)	B1	1	€ 16,26	2496	€ 40.584,96
Costo personale 24 mesi			215.492,16 €		
Spese gestione 15%			32.323,82 €		
Arredi (5%)			10.774,61 €		
Subtotale			258.590,59 €		
IVA (5%)			12.929,53 €		
Totale			271.520,12 €		

¹Quaderni della Ricerca Sociale 10

Il costo orario degli operatori è stato stimato con riferimento al Contratto collettivo nazionale dei lavoratori delle Cooperative sociali.

Le spese di gestione sono state stimate in misura forfettaria nel 15% dell'importo complessivo in considerazione della particolare natura delle attività da realizzare.

Le spese per gli arredi – funzionali alle attività da realizzare e agli obiettivi complessivi del progetto – sono stati stimati nella misura del 5% dell'importo complessivo.

I costi sono da intendersi comprensivi di tutto quanto necessario al corretto ed efficace funzionamento del servizio e riconducibili alle spese ammissibili

Non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e quindi non sono previsti oneri di sicurezza.

Si allega la bozza di capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

Napoli, _____

Il RUP
Dott. Fabio Pascapè